

LA POLEMICA / FRANCESCA VECCHIONI DOPO LA LITE A "PORTA A PORTA"

# "Io, mamma gay offesa da Lorenzin definisce le mie figlie un problema"

ORIANA LISO

MILANO. La frase che l'ha offesa di più è quella che il ministro alla Salute Beatrice Lorenzin ha pronunciato guardandola negli occhi: «Vogliamo uno Stato liberale poi, quando facciamo scelte non codificate dallo Stato, ci aspettiamo che questo ci risolva i problemi». Francesca Vecchioni, il giorno dopo il dibattito a Porta a Porta sulle adozioni gay, fatica a contenere la rabbia: «Per un ministro della Repubblica le mie bambine, figlie mie e della mia ex compagna Alessandra, sono "problemi"».

**Il ministro Lorenzin è contraria alle adozioni gay. Sostiene che «la letteratura psichiatrica, da Freud in poi, riconosce l'importanza di avere un papà e una mamma per la formazione della personalità del bambino».**

«Se un ministro parla in un programma tv così seguito deve ricordarsi che ad ascoltarla sono anche vittime e autori di discriminazioni omofobiche: non è ammissibile che i bulli si sentano sostenuti da opinioni "autorevoli". E dice una falsità: per Vittorio Lingiardi, ordinario di Psicologia dinamica alla Sapienza di Roma e Roberto Cu-



**IL PERSONAGGIO**  
Francesca Vecchioni, 39 anni, figlia del cantautore Roberto

belli, presidente dell'Associazione italiana di psicologia, le sue parole sono "infondate e foriere di pregiudizi, perché disconoscono quanto appurato dalla ricerca scientifica internazionale degli ultimi quarant'anni: i bambini cresciuti da genitori dello stesso sesso si sviluppano come quelli cresciuti da genitori eterosessuali". Un ministro non può fare disinformazione».

**Non pensa mai: le mie figlie pagano una mia scelta sba-**

gliata?

«Non posso far cambiare idea a chi pensa che noi genitori gay siamo nel torto, ma non per questo lo Stato può permettersi di non tutelare i nostri figli. Se a me dovesse accadere qualcosa, Nina e Cloe non potrebbero stare con Alessandra, che è loro mamma quanto lo sono io. Il ministro Lorenzin dovrebbe sapere che avere la capacità biologica di fare figli ed essere genitori non è la stessa cosa: i genitori adottivi e affidatari o le coppie eterosessuali che fanno i figli con l'eterologa cosa sono? In tempi di guerra le donne crescono i figli da sole: non credo siano tutti gay. La nostra genitorialità "è diversa, ma parimenti sana e meritevole di essere riconosciuta", ha stabilito il tribunale di Roma».

**Ha speranza che si arrivi ad una legge sulle unioni civili?**

«In Italia si fanno le leggi ad personam ma non per tutelare i figli delle coppie gay, che sono tantissimi e continueranno ad esserci, con o senza leggi. Ma il diritto, e questo lo ha detto su questo giornale anche Stefano Rodotà, non può restare statico, ma deve accompagnare la società nelle sue trasformazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

